

# L'APPENNINO CHE NON T'ASPETTI

**L'OPERA**  
PUÒ ESSERE SOSTENUTA  
ATTRAVERSO UNA FONDAZIONE  
COSTITUITA AD HOC

**ANCONELLA**  
C'È UNA TRATTORIA CHE PORTA  
IL NOME DEL BORGO,  
IN UN EDIFICIO DEL 1300

Da sinistra:  
la chiesa  
del borgo  
Anconella,  
i proprietari  
della trattoria,  
numerosi  
visitatori  
ai Giardini  
del Casoncello



**LOIANO** DAI PRATI ALLE ZONE D'ACQUA. DAL 1996 L'AREA È APERTA A DUE PASSI DA SCASCOLI

## Giardini del Casoncello, un museo verde

*La creazione di Maria Gabriella Buccioi accoglie visitatori da tutto il mondo*

di GIADA PAGANI

—LOIANO—

SULLE prime pendici dell'Appennino bolognese, a 24 chilometri da Bologna, esiste uno scrigno verde di rara bellezza. Nella valle del Savena, i Giardini del Casoncello sono l'originale creazione di Maria Gabriella Buccioi, che dal 1996 accoglie fiumi di visitatori provenienti da tutto il mondo per ammirare questa meraviglia a due passi dal borgo di Scascoli. Maria Gabriella ha abbandonato la città nel 1980, gettandosi in un'impresa titanica: recuperare il potere di famiglia per trasformarlo in una giungla onirica dove le più differenti specie di piante convivono in modo armonioso. I Giardini del Casoncello sono uno splendido esempio di giardino naturale ecosostenibile, che racchiude in sé una ricchezza botanica incredibile. Un museo vivente di infinite specie vegetali, un grande libro verde a cui attingere per la conoscenza del mondo delle piante. Prato misto, orto-giardino, giardino delle erbe, giardino frutteto, siepi miste, bordure di erbacee perenni, zone d'acqua e giardino roccioso sono solo alcuni dei quadri vegetali nei quali ci si può tuffare, venendo invasi da un caleidoscopio sensoriale seducente: si tocca con mano, si osserva e si respira a pieni polmoni la grande varietà di forme e aromi provenienti da questi sogni arborei, dove si fondono le piante autiche a quelle spontanee locali.



**PRELIBATEZZE**  
L'osteria propone  
piatti tipici della cucina  
bolognese e montana

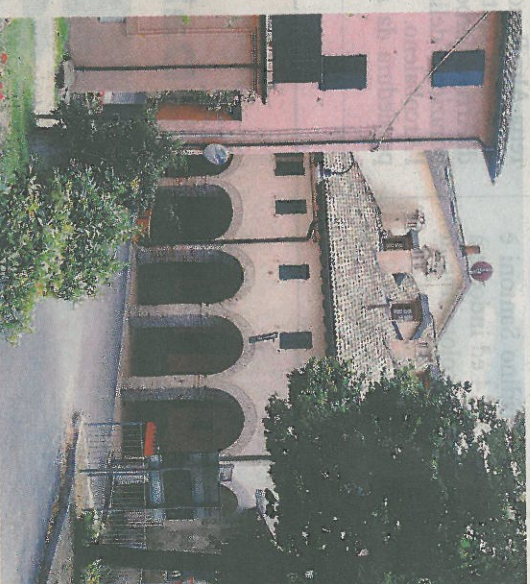
del palazzo centrale eretto nel 1400 dai Maestri Comacini, l'osteria che porta il nome della località catapulta il visitatore indietro nel tempo, accogliendolo con la stessa premura con cui venivano sfamati i pellegrini, i mercanti e i viaggiatori, che per-

correvano la strada della Futa, il più importante collegamento tra Bologna e Firenze fin dall'epoca romana. Immerso nelle folte alture che ammantano la valle del Savena, il locale fu infatti anche sede di un antico ospitale.

Risalente al 1300, l'edificio della Trattoria Anconella è da sempre il cuore antico del borgo, un gioiello di origine medioevale prevalentemente conservato dai proprietari e gestori Vincenzo, Rita e Gianluca.

**SAN VITTORE**  
La chiesa è custodita  
da Franco Collina: festa  
ogni terza domenica di luglio

I PIATTI prelibati che si gustano sono la sintesi della cucina bolognese e della tradizione montanara. Seduti al tavolo di fronte al grande camino dei Benivoglio si respira un'atmosfera d'altri tempi, calda e colma di piacevoli scoperte, come la visi-



**VOLTI NOTI**  
A sinistra Maria Gabriella Buccioi, sotto il custode della chiesa di San Vittore, Franco Collina, sotto il borgo dell'Anconella

ta all'entoteca, nell'antica ghiacciaia, scavata nella primitiva roccia d'arenaria dell'Anconella. A poche centinaia di metri, la chiesa di San Vittore del '300, amorevolmente salvaguardata dal custode Franco Collina, si addobba a festa la terza domenica di luglio per celebrare la Beata Vergine del Carmine. La cura per le originarie case in pietra e per le grotte scavate nell'arenaria, dette 'buse nelle lastre', lo rendono uno dei borghi più caratteristici dell'Appennino.